



CL 2.18.1/1428/17/X

10:00 10 Feb 17 A00100C 002215

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE** N° 1428

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula        | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/>            |
| Ordinaria a risposta scritta              | <input type="checkbox"/>            |
| Indifferibile e urgente in Aula           | <input type="checkbox"/>            |
| Indifferibile e urgente in Commissione    | <input type="checkbox"/>            |

**OGGETTO:** Azienda Servizi Ambiente (ASA) – situazione Comuni debitori.

**Premesso che**

- la società multiservizi ASA è nata nel 1989 come consorzio pubblico per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti di quattro Comunità montane del canadese occidentale (Valli Orco e Soana, Valchiusella, Valle Sacra e Alto canadese);
- Nel 1993 detta società diventa titolare della discarica consortile realizzata in località Vespia a Castellamonte (TO) la cui attività è stata sospesa nel 2011 per esaurimento delle volumetrie autorizzate per poi essere successivamente riaperta costituendo, ancora oggi, oggetto di controversie;
- Nel 1995 ASA è divenuta azienda, acquisendo nel 2001 il consorzio AIAS deputato alla gestione dei rifiuti nell'area di Rivarolo canadese e composto da 12 Comuni raggiungendo nell'anno successivo un numero di comuni consorziati superiore a 50 ed un bacino di popolazione servito superiore agli 80.000 abitanti;
- Dal 2001 ASA si è occupata di diversificare la propria attività arrivando a gestire, tra gli altri servizi, il servizio idrico con la relativa manutenzione delle reti, il teleriscaldamento, gestione di personale per case di riposo, servizi di sorveglianza,...

- Il suddetto processo di diversificazione non ha condotto l'azienda ai risultati separati che si è trovata in situazioni di progressiva sofferenza fino all'anno 2010 quando è stata commissariata;
- Nel corso del commissariamento si è provveduto alla cessione di molti rami di azienda per arginare la situazione debitoria con pesanti conseguenze sulle risorse umane;

**Dato atto che**, in seguito al commissariamento, si è aperto un contenzioso giudiziario tra i creditori di ASA ed i soci, responsabili in solido secondo lo Statuto, ovvero i Comuni, che si è concluso nel febbraio 2016 con la condanna nei confronti di Comuni e Comunità montane al pagamento di circa 37 milioni di euro ulteriormente aggravati dal passivo accumulato negli anni in cui l'azienda era in regime di Amministrazione controllata giungendo ad una somma totale di 65 milioni di euro;

**Dato altresì atto che** i Comuni canavesani si sono dati disponibili a pagare il 4% della somma a loro imputata a titolo di debito osservando la medesima proporzione valevole in occasione del patteggiamento degli ex membri del CdA di ASA, stimando un debito di 3 milioni di euro;

**Considerato che** la suddetta trattativa si è conclusa nel Settembre 2016 con l'accettazione del Lodo ASA da parte dei Comuni (eccetto quattro: feletto, Pertugio, Busano e Oglianico che hanno optato per il ricorso) ed una somma debitoria di 9 milioni di euro da ripartirsi tra i Comuni in base alle originarie quote societarie;

**Osservato che** tale somma, seppur ridotta grazie ad una procedura di negoziazione tra i differenti attori coinvolti, risulta comunque di non difficile liquidazione da parte dei Comuni costretti all'osservanza di importanti vincoli di finanza pubblica ex d.lgs. 118/2011 che sono stati costretti a richiedere una deroga a tali vincoli ed in particolare a valutare l'accensione di mutui trentennali con l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti;

**Appreso che**, stanti i suddetti vincoli, molti Comuni che erano intenzionati a pagare abbiano ora ritenuto di unirsi ai 4 Comuni ricorrenti in origine, causando un'ulteriore dilazione dei termini di tali vicende;

**Ritenuto** fondamentale per i Comuni un supporto normativo e, qualora impossibile, un supporto di carattere politico della Regione che permetta loro di reperire gli strumenti le risorse utili ad onorare il debito concordato;

*I sottoscritti Consiglieri Regionali*

**INTERROGANO**

*la Giunta regionale,*

per sapere se abbia intenzione di attivarsi, mediante colloqui con gli Enti locali interessati e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per addivenire ad una soluzione condivisa e aderente alla normativa che consenta la chiusura delle posizione debitorie attualmente in essere costituenti forte pregiudizio all'azione politica e amministrativa dei Sindaci interessati.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*